VERONA MINOR HIERUSALEM
UNA CITTÀ DA VALORIZZARE ASSIEME

Percorso “Verona Minor Jerusalem” .

Chiese di S. Siro e Libera e di S. Maria in Organo.

Il percorso del progetto “Verona Minor Jerusalem” previsto in 20 tappe, corrispondenti a 20 chiese, corrispondenti ai luoghi della Terrasanta, è attualmente attivo per 5 chiese, poste in quel luogo cittadino bellissimo che è la riva sinistra dell’Adige. Sono cinque chiese di alto valore artistico e ricche di beni culturali di pregio, ma un po’ al margine del grande turismo, che vengono ora messe adeguatamente in luce. Giovedì 18 maggio un gruppo di socie, amiche, ed amici del Soroptimist Club di Verona ha visitato due di queste chiese, e precisamente quella dedicata ai Santi Siro e Libera e quella di Santa Maria in Organo.



S. SIRO e LIBERA: La chiesetta, fondata nel X secolo in onore di San Siro (il fanciullo che, nel Vangelo, porse a Gesù i pani e pesci), sorge sui ruderi del teatro romano. Solo nel XIV secolo venne intitolata anche a Santa Libera, ma il motivo di questa seconda dedicazione non è stato trovato in nessun documento, ed è quindi sconosciuto. E’ una delle chiese più antiche di Verona, ma nel 1517 fu concessa ad una confraternita del SS. Sacramento, che provvide a ristrutturare l’edifico preesistente e ad ampliarlo con delle cappelle laterali ed un coro maggiore.

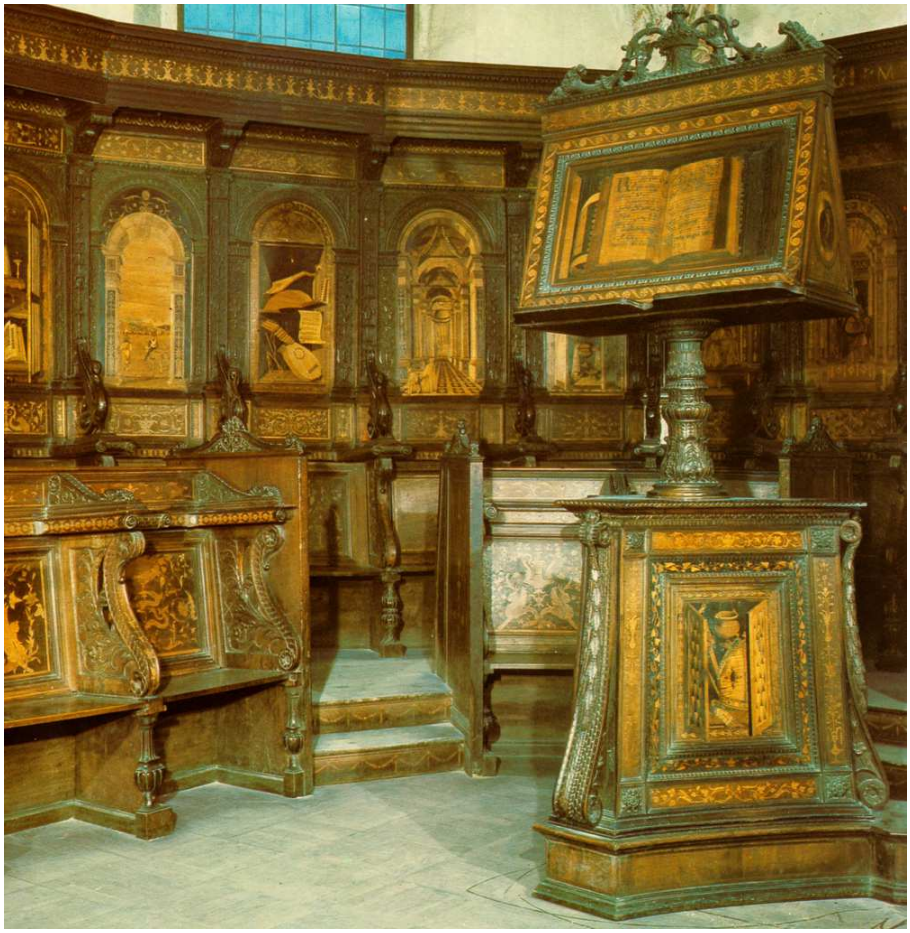
E’ nota ai veronesi per aver accolto il patrono S. Zeno, che qui celebrò la sua prima messa a Verona.



S.MARIA IN ORGANO: La chiesa vanta uno degli organi più antichi della provincia, realizzato dal maestro Nicola degli Angeli nel 1506 e più volte ristrutturato, tuttavia il nome non dipende dall'organo della chiesa, ma da un'opera idraulica costruita dai romani, un'alta torre, sulla cui base si erge l'odierno campanile, nella quale vi era un tamburo circolare con delle statue, che mediante l'energia dell'acqua dell'Adige, si muovevano ed, in base all'ombra proiettata, segnavano il tempo. Il risucchio dell'acqua veniva convogliato in alcune canne tagliate a misura che, ad intervalli regolari, emettevano melodie. L'acqua tornava nel fiume attraverso una serie di fontane. L'edificio fu quasi del tutto abbattuto in epoca longobarda.

Come la nostra guida ha ben sottolineato, questa chiesa vanta molte pregevoli opere della pittura veronese,





ma, soprattutto una delle sacrestie più belle d'Italia. Le tarsie lignee degli stalli, armadi, leggii e candelabri del coro, eseguite da Fra' Giovanni da Verona sono capolavori assoluti di ebanisteria. Di grande bellezza anche gli affreschi delle pareti e della volta, opere di Francesco e Domenico Morone. Tutto questo complesso è stato di recente meravigliosamente restaurato.